**Tempio italico di Castel di Ieri**

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

|  |
| --- |
| **Tempio italico di Castel di Ieri** |
| Tempiocdi4.JPGIl podio del tempio del II secolo a.C. |
| **Civiltà** | Peligni |
| **Utilizzo** | tempio |
| **Stile** | pre-romano |
| **Epoca** | IV secolo a.C |
| **Localizzazione** |
| **Stato** | Italia [Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia) |
| [**Comune**](https://it.wikipedia.org/wiki/Comune_%28Italia%29) | [Castel di Ieri](https://it.wikipedia.org/wiki/Castel_di_Ieri) |
| **Scavi** |
| **Data scoperta** | anni Novanta |
| **Amministrazione** |
| **Responsabile** | comune di Castel di Ieri |
| **Visitabile** | sì |

Il **tempio italico di Castel di Ieri** è un luogo di culto dei [Peligni](https://it.wikipedia.org/wiki/Peligni) *Superequani* sito nel territorio del comune [Castel di Ieri](https://it.wikipedia.org/wiki/Castel_di_Ieri) ([AQ](https://it.wikipedia.org/wiki/Provincia_dell%27Aquila), località "Piè di Franci" lungo la strada Claudia Nova ( provinciale) per [Goriano Sicoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Goriano_Sicoli)).

I resti si trovano ai piedi di una parete rocciosa dove,nel passato, era presente una [sorgente](https://it.wikipedia.org/wiki/Sorgente_%28idrologia%29) e sono stati scavati dalla Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo a partire dal [1987](https://it.wikipedia.org/wiki/1987). L'area archeologica si estende su 120 m x 90 m.

Gli scavi hanno riportato alla luce i resti di due [templi](https://it.wikipedia.org/wiki/Tempio).

Il tempio più antico (tempio "B"), datato al [IV](https://it.wikipedia.org/wiki/IV_secolo_a.C.) dai materiali votivi associati, presentava uno zoccolo in pietra con alzato in materiale deperibile.

Ad un livello più alto di circa 2 m si sovrappose parzialmente al primo tempio un secondo edificio templare (tempio "A"), risalente al [II secolo a.C.](https://it.wikipedia.org/wiki/II_secolo_a.C.) e monumentalizzato nel [secolo seguente](https://it.wikipedia.org/wiki/I_secolo_a.C.), sulla base di un'iscrizione a mosaico nel pavimento. Del secondo tempio si conservano il podio (15,12 m x 19,80 m) in [opera poligonale](https://it.wikipedia.org/wiki/Opera_poligonale), rivestito da lastre in [calcare](https://it.wikipedia.org/wiki/Calcare) e accessibile da una scalinata frontale.

La [cella](https://it.wikipedia.org/wiki/Cella_%28architettura%29) tripartita era preceduta da un profondo [pronao](https://it.wikipedia.org/wiki/Pronao) a quattro colonne, con [capitelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Capitello) [ionici](https://it.wikipedia.org/wiki/Ordine_ionico). I tre ambienti erano pavimentati con un [mosaico](https://it.wikipedia.org/wiki/Mosaico), quello centrale con motivi geometrici, e conservavano sulle pareti tracce di intonaco dipinto. In fondo alle celle erano presenti dei piccoli ambienti o nicchie chiusi da cancellate, che dovevano servire a custodire gli oggetti di culto o gli archivi e il tesoro della comunità. La cella centrale conserva sul fondo il basamento per la statua di culto, che chiuse la nicchia.

Il secondo tempio presentava una ricca decorazione in [terracotta](https://it.wikipedia.org/wiki/Terracotta), oggi conservata presso il [Museo archeologico nazionale d'Abruzzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Museo_archeologico_nazionale_d%27Abruzzo) a [Chieti](https://it.wikipedia.org/wiki/Chieti).

Sono stati rinvenuti anche frammenti della probabile statua di culto, in [marmo](https://it.wikipedia.org/wiki/Marmo) bianco (frammenti di mantello ornati da serpenti, forse riferibili all'[egida](https://it.wikipedia.org/wiki/Egida) della dea [Minerva](https://it.wikipedia.org/wiki/Minerva)) e bronzetti votivi, tra i quali una figura di [Ercole](https://it.wikipedia.org/wiki/Ercole). Sono inoltre venuti alla luce i resti di una scultura raffigurante probabilmente un leone.

* Il mosaico bianco del pavimento della stanza principale(centrale) riporta, un quadrato nel quale è contenuto un labirinto in mosaico bianco/nero.Agli angoli dello stesso, sono raffigurati, da sinistra in alto -( in senso orario): a) una croce cristiana(greca - con quattro bracci uguali); b) nel secondo angolo, la clessidra posizionata orizzontalmente quale " simbolo dell'infinito"; c) al terzo angolo,(in basso) "la rosa dei venti";d) al quarto angolo(a sinistra), "la croce rostrata" Ariana, (con i rostri orientati in senso antiorario). Al centro del labirinto stesso, c'è un quadrato, nel quale è inserito ancora un quadrato, a mosaico nero, dai lati leggermente concavi, le cui punte sono incuneate negli angoli del primo. In questo secondo quadrato è incastonato, infine, un triangolo bianco il cui apice è rivolto ad ovest indicando la direzione per ROMA - ed agli angoli, quattro elementi di mosaico bianco, quali punti cardinali.
* La scritta in mosaico nero su bianco, realizzata su due righe, IDENTIFICA le famiglie:

1ª Riga - E D I U S C. F. S E R. D E C R. L. E D I V S V

- C A E D I U S C. F. S E R. D E C R. L. P E T I E D I V S V A R O

2ª Riga - E. F A C. E X. P A G. (pagus) C. E I D U (m q u e)

* - La tribù della famiglia SERGIA - Capostipite - SERGESTO - fedele compagno di ENEA - è menzionato da Virgilio nell'Eneide.Importante rappresentante della famiglia fu Lucio Sergio Fidena nel 437 a.C. e Sergio Sifo, che combatté" gloriosamente" contro Annibale nel 197 a.C.-Sergio Sifo era il bisnonno di Lucio Sergio Catilina che, ventenne, combatté la" guerra civile"ovvero la guerra dei popoli Italici contro Roma, nel 90 a.c. - legato a Mario Silla, nell'87 a.C. - "ordì" la famosa" congiura di Catilina". Il medesimo fu sconfitto da Cicerone a Pistoia, morendovi, nel 62 a.C. Alla -GENTES -( famiglia) SERGIA apparteneva la nobiltà Peligna - i cui territori erano stati incorporati nella "IV Regione di Roma" nel 302 a.C.
* - I viaggiatori che da "CORFINIUM" si recavano a ROMA" - risalivano la montagna di Ventola - tra Raiano e Castel di Ieri - attraverso il passo delle "Cese Piane" e, discendendo giù nella valletta-cirro di Piè di Franci - accedevano al tempio. Proseguivano quindi verso il Casarile, il sito dei "CEDICI" sul colle di Narola/Le Castagne -( PRESIDIO fondato da MARCUS CAEDICIUS nel 389 A.C.) -, quindi per il Mons Imeus - (Forca Caruso) - CERFENNIA(Collarmele) - Alba Fucens -CARSEOLI(Carsoli)- Tibur(Tivoli) - ROMA.
* - Durante la primavera del 2010, sono ripresi gli scavi di ricerca sul tempio più antico e sono state scoperte cinque tombe dal raggio di circa tre metri ed una con un raggio più grande.

Le tombe, i cui resti sono ora allo studio degli archeologi, sono ad una profondità di circa cinque metri rispetto al livello del tempio più recente. Il terreno sedimentale(compatto (-di colore cioccolato) di natura lacustre è sormontato da un piccolo strato ghiaioso su cui si alternano strati sedimentali e strati ghiaiosi, a testimonianza che su QUESTO SITO si sono alternati più eventi alluvionali di notevole entità.

* Anno -2013 /313 D.C. - "1700 ANNI di storia" - Con l'EDITTO DI MILANO del 20 gennaio 313 D.C.- L'IMPERATORE COSTANTINO (CON LICINIO)- sancì, LA LIBERTA' DI CULTO, con il "CREDO CRISTIANO" e "CRISTIANO ARIANO" (-affermatosi nel territorio Peligno/Subequano alla fine del II secolo), E LA PROFESSIONE DELL PROPRIA FEDE PER TUTTI I POPOLI DELL'IMPERO.Stabili anche CHE FOSSERO RESTITUITI I BENI PRECEDENTEMENTE CONFISCATI ai cittadini CRISTIANI "PERSEGUITATI!.I Peligni,ed in particolare la famiglia della TRIBU' SERGIA/DECRIA - LUCIUS PETIEDIUS VARO -di "CREDO"/ ariana/cristiana - eressero ? RISTRUTTURARONO? questo "TEMPIO ITALICO".(Vedi anche "arte paleocristiana" riferita,fra l'altro, al Ditto di Stilicone IN MILANO (Basilica di SANT'AMBROGIO) -morto nel 408- dove è scolpito, nel festone della base DEL SARCOFAGO, la croce ARIANA -rostrata (con i rostri in senso orario).

**Galleria fotografica**

* 
* 
* 
* 

**Bibliografia**